

Scuola. Presentati 9 emendamenti per rispondere alle richieste dei sindacati che rilanciano: il governo ci riceva o sciopero degli scrutini

Chiamata diretta con l'ok dei docenti

Il premier: cambieremo ciò che va cambiato - Per i presidi arriva la «pagella» triennale

Claudio Tucci

ROMA

Resterà la «chiamata diretta» dei docenti di ruolo dell'autonomia da parte del preside. Si offrirà un incarico triennale, rinnovabile, in un ambito territoriale ristretto (sub-provinciale); ci si potrà anche candidare; e comunque nella scelta si dovrà tener conto del Cv del docente (si potranno svolgere anche dei colloqui). L'incarico è conferito con l'accettazione della proposta del dirigente scolastico. In caso di inerzia, o se i professori non ricevono chiamate, provvederà l'Ufficio scolastico regionale (l'Usr) ad assegnarli d'ufficio alle scuole. Anche per i presidi arriva «la pagella»: saranno giudicati ogni 3 anni da un comitato di valutazione istituito presso l'Usr. Ispettori ministeriali (il corpo, oggi, è ai minimi termini, ma verrà rafforzato) visiteranno gli istituti; i risultati raggiunti peseranno sulla quota premiale di stipendio dei dirigenti.

Si conferma che l'assegnazione delle risorse (200 milioni l'anno, dal 2016) per valorizzare i docenti meritevoli avverrà «collegialmente»: al preside viene infatti affiancato un comitato per la valutazione dei professori, i cui componenti sono individuati dal consiglio d'istituto (si apre a genitori e studenti).

La premialità potrà essere utilizzata per «attrarre» o «trattenere» gli insegnanti validi, ed evitare che i docenti vogliano andare solo negli istituti più «blasonati».

Il Pd, a meno di 24 ore dal termine dei «faccia a faccia» con i sindacati e il mondo della scuola in protesta sceso in piazza il 5 maggio, scioglie la riserva, e la relatrice Maria Coscia presenta in commissione Cultura della Camera un pacchetto di 9 emendamenti al Ddl di riforma Renzi-Giannini sui temi caldi del confronto.

«Ascoltiamo, ma andiamo avanti - spiega il presidente del Consiglio -. Cambieremo ciò che va cambiato. Dobbiamo ridare autorevolezza ai docenti». Con queste modifiche «chiarimo i dubbi e i timori che erano rimasti aperti negli insegnanti - aggiunge la responsabile Scuola dem, Francesca Puglisi -. Il dialogo certamente continua. Noi crediamo che il provvedimento sia ora un ottimo testo». Sulla stessa lunghezza d'onda la ministra Stefania Giannini: «Il Ddl è stato arricchito, confido che ora i lavori parlamentari procedano speditamente».

Ma i sindacati restano critici, e, con un comunicato unitario firmato da Flc-Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals-Confasal e Gilda, par-

lano di «governo irresponsabile», e chiedono un convocazione urgente, annunciando, «in assenza di adeguate risposte» il proseguimento della mobilitazione «fino a coinvolgere le attività di scrutinio di fine anno». Anche per Sel e M5S, con gli emendamenti presentati dalla relatrice, il testo «non cambia, anzi peggiora». E Fi chiede più attenzione per idonei concorso Profumo e abilitati con Tfa e Pas.

I lavori in commissione Cultura riprenderanno oggi con le votazioni. Si continuerà anche domani, con l'obiettivo di chiudere, in sede referente, all'inizio della prossima settimana, votando il mandato alla relatrice Coscia (ma bisogna prima aspettare i pareri delle altre commissioni, Bilancio inclusa). Il Ddl è atteso in Aula il 14 maggio, per ricevere l'ok entro il 19. Poi passerà al Senato: la deadline fissata dal governo è metà giugno, perché ci vogliono i tempi tecnici per procedere il 1° settembre alla stabilizzazione di oltre 100 mila precari, essenzialmente iscritti nelle graduatorie esaurimento (continuano a restare fuori gli idonei del concorso del 2012). Le «Gae» non si svuotano subito: restano inseriti circa 23 mila maestri dell'infanzia che verranno, però, assunti con la riforma del servizio scolastico rivolto ai

bambini di 0-6 anni.

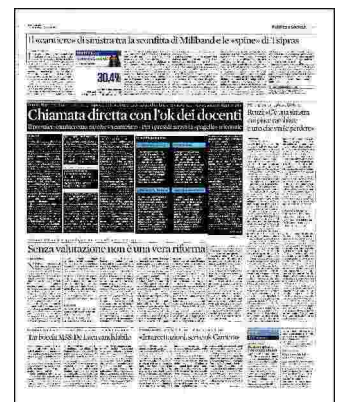
Con la fine ufficiale delle «Gae» si potrà salire in cattedra solo per concorso: il primo bando sarà emanato entro il 1° ottobre per circa 60 mila posti che copriranno il fabbisogno derivante dal turn-over del triennio 2016-2019. Il preside potrà utilizzare i docenti dell'autonomia per sostituire gli insegnanti assenti solo per coprire supplenze temporanee fino a 10 giorni.

In commissione Cultura dovrà essere sciolto il nodo precari di lungo corso, con oltre 36 mesi di servizio su posto vacante e disponibile, non stabilizzati. La linea del Pd, spiega Cesare Damiano, è non penalizzare chi già lavora. La soluzione potrebbe arrivare, riformulando un emendamento parlamentare che esclude la retroattività dei 36 mesi: «Una soluzione simile, nel settore privato, fu fatta nel 2007, per evitare licenziamenti», ricorda Damiano (allora ministro del Lavoro). Da segnalare poi che le deleghe contenute nel Ddl si sfolteranno: scendono da 13 a 8. E sul 5 per mille alle scuole, si istituisce un fondo presso il Miur di 50 milioni l'anno dal 2017 da ripartire tra gli istituti in misura proporzionale alle scelte espresse (sale dal 10% al 20% la quota perequativa statale per i territori svantaggiati).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE MODIFICHE

I premi al merito saranno attribuiti «collegialmente», il tetto di 36 mesi per i precari varrà solo dopo l'entrata in vigore della legge



Le modifiche in arrivo

CHIAMATA DIRETTA

Il preside potrà scegliere i docenti dell'autonomia. Si offrirà un incarico triennale, rinnovabile, in un ambito territoriale ristretto (sub-provinciale); ci si potrà anche candidare; e comunque nella scelta si dovrà tener conto del Cv del docente (si potranno svolgere anche dei colloqui). L'incarico è conferito con l'accettazione della proposta del dirigente scolastico

VALUTAZIONE

Anche per i presidi arriva la "pagella": saranno giudicati ogni 3 anni da un comitato di valutazione istituito presso l'Ufficio scolastico regionale. Ispettori ministeriali visiteranno gli istituti e i risultati raggiunti peseranno sulla quota premiale di stipendio dei dirigenti. Per i professori si conferma l'istituzione di un comitato per la valutazione che affiancherà il preside per premiare il merito

ORGANICO AUTONOMIA

Un emendamento di Maria Coscia (Pd) prevede che i ruoli del personale docente sono regionali, articolati in ambiti territoriali, suddivisi per sezioni separate per gradi di istruzione, classi di concorso e tipologie di posto. Gli ambiti territoriali sono definiti, di norma, inferiori alla provincia. L'organico dell'autonomia (i circa 50 mila docenti in più assunti a settembre) sarà ripartito tra gli ambiti territoriali. Si favorisce la costituzione di reti di scuole

PRECARI CON 36 MESI

In commissione Cultura si dovrà sciogliere il nodo dei precari con oltre 36 mesi di servizio su posto vacante e disponibile, non stabilizzati. Il Pd propone di escludere la retroattività dei 36 mesi, che scatterebbero quindi con l'entrata in vigore del Ddl «Buona scuola». Questa soluzione è stata già adottata nel 2007, nel settore privato, per evitare licenziamenti di massa (era ministro del Lavoro Cesare Damiano)